

STUDIO GINECOLOGIA BATTAGLIA

Ecografia diagnostica

Specialista FMH Ginecologia & Ostetricia Operatorie
Medicina complementare integrata

Via Nassa 46 – 6900 LUGANO

Tel. 0041 91 9232242

Fax 0041 91 9227166

Via Cantonale 54 – 6983 MAGLIASO

Tel. **0041 76 5160300**

Fax 0041 91 6009092

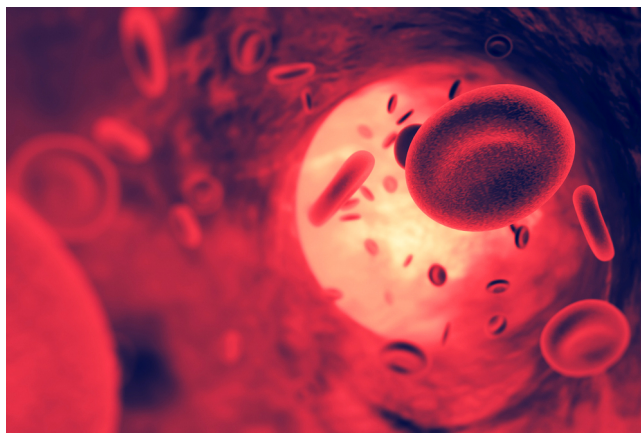
Mail Address: levatrice@studioginecologiabattaglia.com

Web site: www.studioginecologiabattaglia.com

FB e Instagram: studioginecologiabattaglia



Gruppo sanguigno fetale: un semplice prelievo sulla futura mamma



Il Fattore Rhesus (Rh) è un antigene eritrocitario di superficie. Il locus Rh si trova sul cromosoma 1 (1p34-p36) ed è costituito da due geni omologhi *RHD* e *RHCE* (96% di omologia). La delezione del gene RhD si verifica nel 15% della popolazione caucasica, il cui gruppo sanguigno viene definito Rh negativo (Rh-).

Oltre ad essere importante nei processi trasfusionali, il fattore Rhesus tipo “D” svolge un ruolo fondamentale in quella che viene chiamata *incompatibilità materno-fetale*.

Se una donna Rh negativo (senza il fattore Rhesus tipo D) alla prima gravidanza partorisce un bambino Rh positivo (Rh+), è probabile che i globuli rossi del feto con l'antigene Rh entrino nel circolo sanguigno materno; il corpo della madre reagisce producendo anticorpi contro l'antigene estraneo che rimarranno presenti nel suo sangue. In caso di una seconda gravidanza, gli anticorpi prodotti contro l'antigene D possono essere trasferiti nel sangue del feto, e nel caso esso sia Rh+ tali anticorpi attaccheranno i globuli rossi fetali distruggendoli. Il rischio è quello di una reazione immunitaria della madre contro gli eritrociti del feto nella seconda gravidanza causando così la **malattia emolitica del feto e del neonato (HDFN)**. Questo può essere evitato sottoponendo la mamma a un'immunoprofilassi con immunoglobuline anti-D.

Poiché nel 40% dei casi, una mamma RhD- porta un bimbo pure lui RhD-, l'immunoprofilassi è fatta senza motivo. La determinazione del fattore RhD nel DNA del feto presente nel sangue materno può evitare l'immunoprofilassi alle donne che non ne hanno bisogno.